



LA NATIVITÀ (II)

Perché la versione di Matteo è diversa da quella di Luca? (I)



I due evangelisti si rivolgono a uditori diversi e tengono conto della mentalità dei loro ascoltatori. Di più, questi racconti annunciano i grandi temi che saranno orchestrati nel seguito del loro Vangelo.

Da tempo gli esegeti hanno notato che un ritornello ritma cinque volte il Vangelo di Matteo: «Quando Gesù ebbe terminato questi discorsi» (7,28; 11,1; 13,53; 19,1; 26,1). Questo ritornello, considerato un elemento strutturante, permette di dividere il Vangelo in cinque parti. Non sorprende che il suo racconto dell'infanzia sia diviso in cinque scene che iniziano con un genitivo assoluto: la genealogia, la concezione miracolosa di Gesù (Maria era promessa al matrimonio), l'arrivo dei Magi (dopo che Gesù è nato), la fuga in Egitto accompagnata dalla strage degli innocenti (dopo la partenza dei Magi) ed infine il ritorno dall'Egitto (dopo la morte di Erode).

Cinque citazioni dell'Antico Testamento vi sono inserite. Sappiamo che il numero cinque evoca i cinque libri della Torah.

Ai cinque libretti furono aggiunti i racconti della passione-risurrezione e quelli dell'infanzia, in modo da costituire un insieme armonico di sette parti, una grande menorah.

Le cinque citazioni del Primo Testamento in Matteo 1-2 contengono tutte la parola «figlio», come esige l'esegesi giudaica (Mt 1,23=Is 7,14; Mt 2,6=Mi 5,3; Mt 2,15=Os 11,1; Mt 2,18=Ger 31/38,15; Mt 2,23=Gdc 13,5). Il racconto termina con la nota dell'abitazione in Galilea. In breve, l'intero itinerario del Vangelo soggiace a questi racconti: rigettato dai capi del popolo, Gesù si reca nella Galilea delle genti.

Sette temi formano un'inclusione nel Vangelo: l'Emanuele annunciato nel racconto dell'infanzia (Mt 1,23) è identico al Risorto che rimane con i suoi fino alla fine dei secoli (Mt 28,20). Gesù è presentato come il re dei Giudei in Mt 2,2 e 27,32. È il Salvatore (Mt 1,21 e 27,42) e il Nazareno (Mt 2,23 e 26,71). L'angelo del Signore interviene in Mt 1,20 e 2-8,2, così anche lo Spirito Santo, principio del mondo nuovo, in Mt 1,20 e 28,19. In questi racconti è utilizzato il simbolismo dei numeri.

(continua a pag. 2)

SALUTE

Ha preso il via la campagna di vaccinazione antinfluenzale che si protrarrà fino al 31 dicembre. La vaccinazione antinfluenzale è offerta in modo attivo e gratuito dalle strutture vaccinali pubbliche e dai medici di medicina generale a tutti i soggetti a rischio: persone al di sopra dei 65 anni, bambini affetti da malattie croniche, operatori sanitari, forze dell'ordine, insegnanti, ecc. La disponibilità di vaccino antinfluenzale nelle farmacie non riguarda la quota per le coperture delle categorie a rischio indicate dal ministero della Salute, bensì la popolazione comune che, a proprie spese, può acquistarlo per proteggersi dall'influenza. Da oltre un decennio è dimostrato che per assicurarsi la protezione dall'influenza basta vaccinarsi entro la fine dell'anno, l'epidemia iniziando a gennaio.

VOLONTARIATO

Come ogni anno l'Associazione Internazionale Regina Elena riunirà i suoi volontari per lo scambio degli auguri. Quest'anno l'incontro si terrà giovedì 28 dicembre a seguito della celebrazione della S. Messa a Bologna per il nord est e a Nizza per il nord ovest e la parte dell'antico ducato di Savoia francese dal 1860.

TRICOLORE

Direttore Responsabile:
Dr. Riccardo Poli

Redazione: v. Stezzano n. 7/a - 24052
Azzano S.P. (BG)

E-mail: tricolore.associazione@virgilio.it
www.tricolore-italia.com



(continua da pag.1)

“OPERAZIONE LEONTE” IN LIBANO (IV)

Il comandante del Settore Est di UNIFIL in visita al contingente italiano



Tibnine lì 16 dicembre 2006

Il Generale di Brigata Paolo Gerometta comandante del settore ovest di Unifil e del contingente italiano in Libano ha accolto in visita il suo omologo, lo spagnolo Brigadier Generale Juan Bautista Garcia Sanchez comandante del settore est.

Dopo la resa degli onori da parte dei cavalieri del Reparto Comando e Supporti Tattici “Pozzuolo del Friuli” il generale ha partecipato ad un briefing con lo staff in cui sono state illustrate le attività dei caschi blu italiani.

Questo dimostra il coordinamento tra i settori di Unifil e sottolinea ancora una volta la vicinanza tra le due nazioni, quella italiana e quella spagnola, che già in precedenti missioni di pace hanno avuto l'occasione di cooperare.

Il contingente italiano è attualmente a guida brigata di cavalleria “Pozzuolo del Friuli” e dallo scorso otto novembre ha assunto la responsabilità del settore ovest a sud del fiume Litani.

“OPERAZIONE LEONTE” IN LIBANO (V)

Militari italiani panificatori insegnano ad una scuola per diversamente abili a Tiro

Tiro 19 dicembre 2006

Ha preso il via un'importante iniziativa di cooperazione tra i caschi blu italiani ed un istituto per diversamente abili di Tiro, il Mosan Center. Panificatori professionisti del contingente italiano attualmente a guida Brigata di Cavalleria “Pozzuolo del Friuli”, in forza al gruppo supporto e aderenza con base a Chama si troveranno ogni mercoledì presso l'istituto per insegnare agli studenti le tecniche di panificazione. Il centro, in funzione da cinque anni ospita 120 studenti tra i 4 e 20 anni. La direttrice Ria Bereti ha ringraziato i caschi blu italiani per questa lodevole iniziativa accolta con entusiasmo da tutto il corpo insegnante e dagli stessi studenti: “Questa attività per noi è molto importante, ringrazio il Generale Paolo Gerometta per la sensibilità che i propri soldati dimostrano”.



I prodotti della panificazione verranno messi in vendita ed il ricavato servirà per le spese dell'istituto. L'attività è coordinata dalla cellula j9, la branca che si occupa di cooperazione civile e militare supportata dai militari del 10° reggimento di manovra di Persano (Sa).